

Venerdì 23 novembre l'inaugurazione. E' la prima concreta applicazione a Pavia della legge del "Dopo di noi"

La "Casa di via dei Liguri", residenza per cinque disabili

Verrà inaugurata venerdì 23 novembre alle 19.30, con la presenza di alcune autorità e la benedizione di don Franco Tassone, la "Casa di via dei Liguri". Si tratta di un appartamento, nel cuore di Pavia, abitato da cinque disabili (quattro sono già presenti, il quinto sta per arrivare). E' la prima concreta applicazione, nel nostro capoluogo, della normativa 112 del 2016, meglio conosciuta come legge del "Dopo di noi": un provvedimento che vuole garantire un futuro alle persone diversamente abili anche nel momento in cui non potranno più contare sul sostegno dei propri familiari. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione "Un nuovo dono", costituita nell'ottobre di tre anni fa. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie al contributo di Fondazione Cariplo, della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia (sempre con fondi Cariplo) e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, nonché grazie alla disponibilità di privati ed aziende.

I ragazzi ospiti della "Casa di via dei Liguri" vivono in questo appartamento come un qualsiasi altro nucleo familiare. Durante il giorno spesso escono per frequentare centri diurni, fare qualche passeggiata o, magari, per trascorrere alcune ore a casa dei loro genitori o di altri parenti o amici; ma, alla sera, rientrano sempre nella loro residenza. In loro aiuto ci sono sempre tre badanti (due in servizio di giorno, una terza nelle ore notturne), oltre ad infermieri professionali, operatori socio-sanitari ed educatori; inoltre possono usufruire anche del prezioso sostegno garantito da una cooperativa sociale di Busto Arsizio che lavora già per il Comune. Ogni ospite ha la sua camera e segue un progetto di attività, condiviso dalla sua famiglia.

Una visita alla "Casa di via dei Liguri" è prevista anche domenica 2 dicembre, nell'ambito di un'iniziativa promossa dal Conservatorio di musica "Franco Vittadini".

Il programma prevede alcuni momenti che si terranno al Broletto: dalle 10.30 alle 11.30 "musica immaginaria" (un laboratorio aperto di musicoterapia dei Cdd del Comune); dalle 11 alle 18 pesca di beneficenza a favore dei Cdd (nella sala ex Iat); dalle 13 alle 16.30 esercizi musicali (nella sala ex Iat); dalle 16.30 alle 18 presentazione del progetto della "Casa di via dei Liguri", nella sala conferenze, introdotta dal quartetto d'archi del Conservatorio "Franco Vittadini". Dopo la presentazione seguirà una visita alla "Casa di via dei Liguri" sempre in una gioiosa atmosfera musicale offerta dal Conservatorio: i ragazzi ospiti della residenza saranno lieti di offrire a tutti i presenti una fetta di panettone.

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2018
LA PROVINCIA PAVESE



«DOPO DI NOI»

Apri la Casa di via dei Liguri

Oggi Angelo, Marco, Riccardo e Roberto accolgono istituzioni e amici nella casa di via dei Liguri realizzata con la legge sul "Dopo di noi" per disabili gravi. Hanno contribuito all'apertura le fondazioni Cariplo, Comunitaria e Banca del monte.

"Casa di via dei Liguri", un sogno diventato realtà

"Il nostro sogno è diventato realtà". Con queste parole Massimo Zanotti e sua moglie Silvia hanno presentato, la sera di venerdì 23 novembre, la "Casa di via Liguri": la prima concreta applicazione, a Pavia, della legge del "Dopo di noi", provvedimento che vuole garantire un futuro alle persone diversamente abili anche nel momento in cui non potranno più contare sui loro familiari. Massimo e Silvia sono i genitori di uno degli ospiti dell'appartamento, nel cuore di Pavia a pochi passi dalla Cattedrale. Marco, Angelo, Riccardo e Roberto hanno accolto venerdì scorso familiari, amici e autorità per l'inaugurazione; presto anche un quinto ospite entrerà nella "Casa di via dei Liguri". L'iniziativa è stata promossa dall'associazione "Un nuovo dono"; la realizzazione del progetto è stata possibile grazie al contributo di Fondazione Cariplo, della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia (sempre con fondi Cariplo) e della Fondazione Banca del



Monte di Lombardia, nonché grazie alla disponibilità di privati ed aziende. I ragazzi ospiti della "Casa di via dei Liguri" vivono in questo appartamento come un qualsiasi altro nucleo familiare. In loro aiuto ci sono sempre tre badanti (due in servizio di giorno, una terza nelle ore notturne), oltre ad infermieri professionali, operatori socio-sanitari ed educatori; inoltre possono usufruire anche del sostegno garantito dalla Cooperativa sociale "Solidarietà e servizi" di Busto Arsizio che lavora



per il Comune. All'inaugurazione di venerdì scorso sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Massimo Depaoli, l'assessore Alice Moggi, la dottoressa Maria Elena Pirola dell'Ats di Pavia, il dottor Giovanni Belloni (vice presidente dell'Ordine provinciale dei medici), Carla Torselli della Fondazione Cariplo, Mauretta Cattanei presidente di Anffas Pavia e don Franco Tassone che ha benedetto i locali. "Il Comune ha seguito e sostenuto questo progetto - ha sottolineato il sindaco Depaoli -. E'

bello che un'iniziativa di tale valore, sociale e umano, sia stata realizzata a Pavia. Ed è ancora più significativo che tutto questo accada nel centro storico della città". "Esperienze come queste - ha aggiunto l'assessore Moggi - vanno valorizzate e messe in condizione di poter avere una sostenibilità economica". Una visita alla "Casa di via dei Liguri" è prevista anche domenica 2 dicembre, nell'ambito di un'iniziativa promossa dal Conservatorio di musica "Franco Vittadini". Il programma prevede alcuni momenti che si terranno al Broletto: dalle 16.30 alle 18 ci sarà l'illustrazione del progetto della "Casa di via dei Liguri", nella sala conferenze, introdotta dal quartetto d'archi del Conservatorio "Franco Vittadini". Dopo la presentazione seguirà una visita alla "Casa di via dei Liguri" sempre in una gioiosa atmosfera musicale offerta dal Conservatorio: i ragazzi ospiti della residenza saranno lieti di offrire a tutti i presenti una fetta di panettone.



La casa di via dei Liguri dove Riccardo, Roberto, Marco e Angelo, assistiti da operatori e famigliari, hanno cominciato la loro nuova vita

Il percorso di autosufficienza di quattro ragazzi disabili con famiglie e associazioni: domani per un giorno aprono l'appartamento agli amici

La casa di via dei Liguri dove il “dopo di noi” è già realtà quotidiana

LA STORIA

Anna Ghezzi

Nella nuova casa Riccardo ha appeso tutti gli orologi, che sono la sua passione, Roberto ha scelto i suoi quadri preferiti, Marco sorride a ogni ospite e sulle pareti ci sono i suoi dipinti, Angelo si è portato la sua poltrona rossa che campeggia in salotto.

Alle pareti cuori colorati, tende e decorazioni, al centro della casa un monitor con la postazione dell'operatore che ha sempre sotto gli occhi quello che succede.

CASA APERTA ALLA CITTÀ

Domenica dalle 16.30 alle 18 Angelo, Marco, Riccardo e Roberto festeggeranno la giornata della disabilità invi-

tando nella loro nuova casa di via dei Liguri tutti gli amici che vorranno scoprire come sia possibile che quattro ragazzi ormai uomini, con una grave disabilità, possano vivere in un'abitazione diversa da tutti gli istituti e comunità a cui siamo abituati.

SOLIDARIETÀ

La casa di via dei Liguri è stata infatti realizzata dall'associazione *Un nuovo dono* grazie ai fondi previsti dalla legge sul “Dopo di noi” per disabili gravi, al contributo della fondazione Cariplo, fondazione Comunitaria e fondazione Banca del Monte ma anche di tante aziende e privati che hanno donato e collaborato. E continuano a farlo.

«La casa di via dei Liguri - spiega Massimo Zanotti, papà di Marco e presidente di *Un nuovo dono* - è una vera casa e loro non sono ospiti,

come nelle comunità, ma abitanti. La casa è loro, nasce per permettere ai ragazzi di mantenere una vita dignitosa e circondati di cure e affetto anche quando i genitori che si sono presi cura di loro non ci saranno più. Ci sono operatori 24 ore su 24 di Solidarietà e servizi, che ci è stata molto vicina, turnano 10 persone ogni settimana». «Il dopo si prepara mentre i genitori ci sono ancora - prosegue Silvia Ferrari, mamma di Marco e cofondatrice dell'associazione - e noi siamo i primi a tentare di farlo, a Pavia: speriamo che le altre famiglie si convincano: possiamo far sì che i nostri figli non finiscano in istituto solo se realizziamo per loro una vita indipendente da noi quando ancora siamo in vita».

Lei e il marito vengono alla casa tutti i giorni, piano piano preparano Marco a dormi-

re senza la mamma vicino, lo portano a casa nel pomeriggio a guardare la tv insieme. La casa è aperta, c'è un viavai intenso: alcuni ragazzi frequentano i centri diurni comunali, a volte vanno al pub Blackbull che si trova lì di fianco, una volta alla settimana Riccardo esce a cena con un compagno di classe che, da anni, lo porta a casa sua, poi viene la zia.

VIADALL'ISTITUTO

«Angelo era in istituto prima di arrivare qui perché il papà, anziano, non riusciva più a prendersene cura - spiega Zanotti -. Qui è rinato. Roberto non ha più nessuno, ma ce ne prendiamo cura tutti, per quanto possibile». Come in una famiglia allargata, con volontari come Marina Torchio e Elena Raschini che si fanno in quattro. Eluned entrerà il quinto abitante della casa, Fabio. «Lo accoglieremo come si deve», assicura Zanotti.

GIORNATA IMPORTANTE

Domenica la giornata comincia alle 10.30 al Broletto con il laboratorio aperto di musicoterapia in collaborazione con i centri disabili della città, per tutto il giorno sarà attiva una pesca di beneficenza e dalle 13 alle 16 ci saranno esercizi musicali, prima di ascoltare un quartetto d'archi del Vittadini e la presentazione della casa, seguita da una visita guidata. —